



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Giovedì 19 giugno 2025

INDICE

Giovedì 19 giugno 2025

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Il Carlino incontra i suoi lettori domani a Faenza: tra gli ospiti dell'iniziativa ci sarà il Presidente della Bcc Giuseppe Gambi.	CARLINO 19/06/25
Forlì. Caritas, il rapporto sulla povertà. Metà dei bisognosi sono nuovi e alcuni hanno addirittura un lavoro.	CARLINO 19/06/25
Cesena. Sostenibilità e innovazione. Agrofutura arriva a Cesena.	CARLINO 19/06/25
Cesena. Agricoltura, mancano gli stagionali. I produttori temono per la raccolta di pesche, albicocche e susine.	CARLINO 19/06/25
Ravenna. Porto e traffici con Israele. Avanti nonostante le tensioni. Ma frena il trasporto aereo.	CARLINO 19/06/25
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Bankitalia: "L'Emilia-Romagna cresce meno rispetto alla media nazionale".	CORRIERE 19/06/25
Emilia-Romagna. Affitti brevi: "Legge regionale pronta entro la fine dell'anno".	CORRIERE 19/06/25
Nasce "Young Factor Europe". Economia per le nuove generazioni.	CARLINO 19/06/25
Risiko bancario e carte bollate. Orcel e Vincenzi sentiti su Mps.	CARLINO 19/06/25
Consap, è garantito un mutuo su cinque. Più prestiti a chi studia.	SOLE 24 ORE 19/06/25
Impieghi e patrimonio in crescita, raccolta +6,8% per Federazione veneta Bcc.	SOLE 24 ORE 19/06/25
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 19/06/25
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 19/06/25

Faenza Lugo

cronaca.faenza@ilrestodelcarlino.it

 Redazione: via Salara 40, 48121 Ravenna - Tel. 0544 249611
 Pubblicità: Speed via della Repubblica, 2 Fusignano - Tel. 0545 50690

spe.faenza@speweb.it



Faenza

**La prossima settimana
saranno fruibili i nuovi parcheggi
nella zona ex scalo merci**

Servizio a pagina 12



Il Carlino accoglie i suoi lettori

Domani alle 18 a Faenza, in piazza della Libertà, il tour del giornale per i 140 anni con tanti ospiti

Servizio a pagina 13



Il tour del Carlino per i 140 anni Domani a Faenza con tanti ospiti

Una tappa dedicata al territorio, dalla collina alla Bassa Romagna: omaggi per chi parteciperà iscrivendosi

Ci siamo. Domani sera il Resto del Carlino è pronto ad accogliere i propri lettori a Faenza, nella tappa dedicata al territorio all'interno del tour che toccherà le città delle nostre edizioni locali in occasione di un compleanno speciale: 140 anni. Una storia iniziata il 21 marzo 1885 e che da allora ha raccontato il nostro Paese attraverso tutti i capitoli della sua vita, accompagnando le comunità locali nel loro sviluppo. Tra queste c'è ovviamente quella di Faenza e Lugo, e con loro un vasto territorio che va dalle colline fino alla Bassa Romagna: decenni di cronache delle città e dei piccoli comuni, dalle vicende amministrative alla cronaca nera e giudiziaria, dagli appuntamenti di musica e cultura ai problemi che lo hanno colpito nel tempo, incluse le recenti alluvioni.

E così eccoci qua: i giornalisti delle redazioni locali nei prossimi mesi racconteranno i territori dell'Emilia-Romagna e delle Marche assieme ai lettori. L'appuntamento faentino è in programma domani dalle 18 alle 20 sotto il portico di piazza della Libertà, di fronte al Duomo, nella parte prospiciente la sede della Bcc Ravenenate Forlivese Imolese. Qui un palco accoglierà undici ospiti, rappresentanti della comunità locale: dalla politica alle imprese passando per le associazioni, la cultura e l'attualità. I cittadini possono partecipare iscrivendosi online a questo indirizzo: <http://ilrestodelcarlino.it/140anni/tour-faenza>. Gli iscritti, fino a esaurimento posti, avranno un cocktail in omaggio.



A fare gli onori di casa saranno i giornalisti del Resto del Carlino: il vicedirettore Valerio Baroncini, il caposervizio della cronaca di Ravenna Andrea Degidi, Sara Servadei e Giorgio Costa. E con loro ci saranno undici prestigiosi ospiti del mondo della politica, delle imprese, delle associazioni e della

comicità. Saranno infatti presenti **Manuela Rontini**, sottosegretaria alla presidenza della Regione Emilia-Romagna; **Massimo Isola**, sindaco di Faenza; **Elena Zannoni**, sindaca di Lugo, e **Massimiliano Pederzoli**, sindaco di Brisighella; **Giuseppe Gambi**, presidente de La Bcc Ravenenate Forlivese e Imo-

GLI OSPITI

Saranno undici: rappresentanti del mondo della politica, delle imprese, delle associazioni. E poi comicità e musica



Il primo numero del Carlino, 21 marzo 1885. A sinistra una ragazza legge il giornale

lese; **Davide Servadei**, presidente di Conartigianato e ceramista; **Debora Donati**, faentina, presidente dell'associazione 'Insieme a te'; **Angelo Caroli**, guru del vintage, i comici **Maria Pia Timo** e **Gene Gnocchi** e il musicista **Vittorio Bonetti**. L'evento sarà reso ancora più speciale dal premio Carlino d'oro, da un cocktail e da un omaggio per i nostri lettori.

Sono tante le realtà che affiancano il Resto del Carlino nel tour per festeggiare i suoi 140 anni. I Comuni di Ancona, Ascoli, Bologna, Cento, Civitanova Marche, Falconara, Fermo, Ferrara, Forlì, Imola, Macerata, Numana, Rimini e San Benedetto. Si aggiungono i nostri partner: Banca di Bologna, Emilbanca, Car, Cna Imprenditori d'Italia Emilia-Romagna, Colibri, Conartigianato imprese, Concommercio Ascom Bologna, Consorzio Innova, Eco.Ser, Fondazione Bologna Welcome, Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, La Cassa di Ravenna, Banca di Imola, Gruppo Hera, Ima, La Bcc Ravenenate Forlivese Imolese, Regione Emilia-Romagna, Società Dolce e Unipol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLARME ECONOMIA

Forlì

Caritas, il rapporto sulla povertà Metà dei bisognosi sono nuovi E alcuni hanno addirittura un lavoro

Aumentano le persone che si rivolgono ai servizi benefici. Tra questi, ci sono 181 famiglie italiane

di Sofia Nardi

Un lavoro capillare e instancabile, quello della Caritas diocesana e delle Caritas parrocchiali che, ogni giorno, si spendono per chi ha bisogno. Un'opera che l'osservatorio ha tradotto in dati poi raccolti nel 'Rapporto povertà 2024': numeri capaci di fotografare la situazione del territorio su tanti fronti diversi, dall'emergenza alimentare a quella abitativa, passando dalle fragilità psicologiche.

Nel 2024 la Caritas diocesana ha incontrato in tutto 1.327 persone (lo scorso anno erano 1172) attraverso i suoi due centri di ascolto: il Buon Pastore di via Fossato Vecchio (che quest'anno compie 30 anni) dedicato a famiglie, donne e anziani, e Casa Betania che invece è aperto agli uomini soli. Il totale dei beneficiari diretti e indiretti è 1971, di cui il 46% è rappresentato da nuovi utenti: si tratta di persone prevalentemente straniere, ma ben 181 nuclei familiari sono ita-



Sopra, l'Emporio della Solidarietà in via Lunga. In alto, una cucina della Caritas

liani. I nuclei familiari intercettati sono 474 (il doppio rispetto al 2019).

I principali Paesi di provenienza delle persone che si rivolgono alla Caritas diocesana sono ben 10: Tunisia (130 utenti), Marocco (119), Ucraina (73), Nigeria (72), Pakistan (62), Romania (50), Bangladesh (41), Algeria

(34), Albania (32) e Costa d'Avorio (32). La fascia più rappresentata tra coloro che si rivolgono alla Caritas è composta da persone tra i 35 e i 64 anni, ma nel corso del 2024 si è registrato un aumento significativo anche di over 65 che sono cresciuti del 41,8%: segno che l'emergenza povertà sta diventando sempre

più concreta anche per gli anziani, persone che solitamente hanno da parte i risparmi di una vita, ma sono spesso soli e senza riferimenti a cui rivolgersi. Molte delle persone che cercano aiuto alla Caritas sono senza dimora stabile, vivono in alloggi insicuri, in strada o in auto. La residenza anagrafica, fondamentale per accedere alla maggior parte dei servizi, manca al 45% degli utenti.

Crescono anche i 'working poor', ovvero persone che, pur avendo un impiego, non dispongono di risorse sufficienti per provvedere a se stesse (particolarmente colpiti dal problema sono i lavoratori stranieri che vivono anche una forte difficoltà ad accedere al mercato immobiliare). Per quanto riguarda l'accoglienza, invece, lo scorso anno le strutture Caritas hanno offerto 23.905 notti di accoglienza.

In totale nel 2024 sono state accolte 115 donne, in molti casi madri sole, richiedenti asilo: molte di loro necessitano di assisten-



za abitativa, ma anche di accompagnamento psicologico, sanitario e legale. Alcune di loro hanno difficoltà ad aderire a percorsi di integrazione a causa di traumi o barriere culturali e linguistiche. Gli uomini accolti, invece, sono 105 e 45 i minori.

Le strutture di accoglienza sono differenziate: dormitori maschili, femminili, centri di accoglienza straordinaria e accoglienza diffusa. Per quanto riguarda, invece, l'Emporio della Solidarietà di via Lunga, i beneficiari sono stati 2.442, divisi in 689 nuclei familiari, con 911 minori e 134 over 65. Le famiglie italiane sono 204.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERI ALLARMANTI

Nel 2024 in difficoltà 474 famiglie, il doppio rispetto a 6 anni fa: 700 si rivolgono all'Emporio. Anziani in crisi? Il 42% in più

Sostenibilità e innovazione

Agrofutura arriva a Cesena

Il 26 giugno la terza tappa del festival dopo Bologna e Firenze, focus sull'agroalimentare



Da sinistra: Marco Lazzari, responsabile Agribusiness di Bper Banca; Bruno Piraccini, presidente di Orogel, e il sindaco di Cesena, Enzo Lattuca

di **Marco Principini**
CESENA

Dopo il successo delle precedenti tappe di Bologna e Firenze, giovedì 26 giugno il Festival Agrofutura arriverà a Cesena per un evento all'insegna dell'innovazione, della sostenibilità e dello sviluppo del comparto agroalimentare. Un appuntamento che mette al centro il territorio, le sue eccellenze e le sfide del futuro per l'intera filiera. Organizzato da *Quotidiano Nazionale*, *il Resto del Carlino* e *La Nazione* in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, la Regione Toscana e con il patrocinio del Comune di Cesena, il festival si propone come un punto di incontro tra le istituzioni, le imprese, il mondo accademico e i cittadini, con l'obiettivo di raccontare e costruire insieme il futuro dell'agroalimentare italiano. Il Festival Agrofutura – dicevamo – arriva a Cesena, cuore della Romagna agroalimentare, con un appuntamento speciale dedicato alla connessione tra agricoltura, turismo e sostenibilità, protagonisti della trasformazione economica e culturale del territorio.

L'incontro, dal titolo «Il settore agroalimentare in Emilia-Romagna tra tradizione e innovazione – Focus Romagna», si svolgerà nell'aula magna della Biblioteca Malatestiana, in piazza Maurizio Bufalini 1, e offrirà uno spazio di confronto tra le istituzioni, le imprese, il mondo accademico e gli operatori del settore, per valorizzare il modello emiliano-romagnolo e cogliere nuove opportunità di sviluppo.

L'appuntamento con la tappa romagnola di Agrofutura sarà alle 18. Il programma: dopo l'apertura e il saluto di Enzo Lattuca, sindaco di Cesena, ecco il panel dedicato alle «Eccellenze agroalimentari della Romagna: impatti e opportunità». Interverranno Bruno Piraccini, presidente di Orogel; Marco Lazzari, responsabile Agribusiness di

Bper Banca, e Massimiliano Petracci, responsabile dell'unità operativa sede di Cesena del Distal (Dipartimento di scienze e tecnologie agro-alimentari) dell'Università di Bologna. Il secondo approfondimento sarà invece dedicato al «Turismo enogastronomico come motore di sviluppo» e gli speaker saranno Federico Facciani, presidente della Strada dei vini e dei sapori dei Colli di Forlì e Cesena, e Andrea Giannotti, coordinatore del corso di laurea in Scienze e cultura della gastronomia, Distal – Università di Bologna.

Dopo le conclusioni, un aperitivo a tema per tutti i partecipanti. L'evento ha come main partner Bper Banca e come partner Amadori, Inalca-Gruppo Cremonini, Orogel e Selenella. Green Design Partner è O2Farm. L'ingresso è libero e aperto a tutti: cittadini, professionisti e studenti potranno scoprire da vicino come cambia l'agricoltura e come possiamo contribuire ogni giorno a costruire un sistema alimentare più giusto, sano e sostenibile. Iscrizioni all'evento al link quotidiano.net/agrofutura-cesena, oppure inquadrando il Qr code qui a fianco.



Per partecipare alla tappa di Cesena del festival Agrofutura Inquadra il Qr code qui a fianco

I NODI DELL'ECONOMIA

Cesena

Agricoltura, mancano gli stagionali

I produttori: «A rischio la raccolta di pesche, albicocche e susine»

La carenza di manodopera emersa negli ultimi anni pare ulteriormente aggravata. Le associazioni di categoria lamentano in particolare il fallimento del 'decreto flussi' per i lavoratori stranieri

di Annamaria Senni

Emergenza manodopera nelle campagne. A rischio la raccolta di pesche, albicocche e susine. La campagna non si ferma, la natura fa il suo corso, e il rischio più grosso è che i proprietari di aziende agricole finiscano col perdere parte del raccolto. «E' un problema che esiste da anni, ma si va accentuando sempre più - dice Danilo Misiocchi presidente Cia Romagna - c'è difficoltà a reperire manodopera, anche specializzata. Siamo sulla soglia rossa. La raccolta della frutta andrebbe fatta in un certo modo. Ad esempio le pesche si raccolgono in tre passaggi, perché maturano in maniera scalare e non tutte assieme. Perciò nello stesso appezzamento di terra servono tre diverse raccolte. Ma non c'è manodopera sufficiente, per cui si riescono a fare solo due passaggi. Il risultato è che un po' di prodotto va a male e marisce: si raccolgono pesche troppo mature o pesche che non sono ancora pronte».

Un grosso problema è il reperimento di manodopera straniera, che ormai spopola nei campi. «Il sistema attuale di gestione degli ingressi di manodopera straniera - spiega Massimiliano Bernabini, presidente Coldiretti Forlì-Cesena - non garantisce la disponibilità effettiva dei lavoratori nei tempi richiesti dal-



le imprese agricole. Ci sono difficoltà legate alla mancanza di figure già formate e subito operative, soprattutto in fasi delicate come la raccolta. È fondamentale puntare su percorsi strutturati nei paesi d'origine».

«Come cooperativa con 6 stabilimenti in Emilia-Romagna e 2 nel Cesenate - aggiunge Ernesto Fornari, direttore generale Apofruit - avvertiamo difficoltà a trovare manodopera anche nei magazzini. Dobbiamo ricorrere a diverse agenzie per trovare personale. Nei campi, poi, i produttori hanno bisogno di braccianti per un periodo limitato, legato ad esempio alla raccolta della frutta, che si concentra in 50 o 60 giorni. Ma i lavora-

tori cercano un'occupazione per periodi più lunghi. In più il lavoro nel campo è poco attraente: ci si deve svegliare la mattina presto e lavorare sotto il sole e con il caldo. Il costo della manodopera nei campi per una giornata lavorativa di 6 ore è di 10 euro netti all'ora più i contributi, circa 14 euro lordi all'ora».

Anche secondo Confagricoltura la carenza di manodopera mette in crisi la raccolta della frutta estiva in Romagna. «La mancanza di personale è un problema sempre più grave - dichiara Daniele Montemaggi, presidente di Confagricoltura Forlì-Cesena e Rimini -. Il decreto flussi 2025 si è rivelato inefficace: i nostri associati che hanno

presentato domanda a marzo sono ancora in attesa di riscontro. Gli imprenditori agricoli hanno investito in tecnologia per rendere il lavoro più efficiente e meno gravoso, e offrono contratti regolari e retribuzioni adeguate. Ma senza personale disponibile e formato, anche le innovazioni più avanzate rischiano di rimanere inutilizzate».

Il decreto flussi del 2025 prevede l'ingresso in Italia di 151.000 lavoratori extracomunitari, di cui circa 89.000 destinati ai settori agricolo e turistico-alberghiero. La finestra per l'invio delle domande si è aperta il 4 marzo per i lavoratori stagionali, ma molte aziende non hanno ricevuto conferme o autorizzazioni.

Difficoltà pure nei magazzini

COOPERATIVA



Ernesto Fornari
direttore generale Apofruit

«Come cooperativa con 6 stabilimenti in Emilia-Romagna e 2 nel Cesenate avvertiamo difficoltà a trovare manodopera anche nei magazzini»

Un'incertezza che rischia di compromettere la campagna di raccolta. «Manca la manodopera - dice Matteo Brunelli, consigliere di Confagricoltura Forlì-Cesena e Rimini -. E la carenza di soluzioni abitative adeguate scoraggia la presenza di lavoratori stagionali». «Per il futuro del comparto agricolo - conclude Luca Gasparini, direttore di Confagricoltura Forlì-Cesena e Rimini - è essenziale sviluppare una formazione di qualità superiore e instaurare partnership con università e centri di ricerca. Solo così potremo creare professionalità più qualificate e pronte ad affrontare le sfide di un'agricoltura sempre più digitale, innovativa e sostenibile».

ECONOMIA

Ravenna

Porto e traffici con Israele Avanti nonostante le tensioni Ma frena il trasporto aereo

Le crescenti tensioni internazionali rallentano ma non bloccano l'import-export
La situazione ha spinto molti operatori a spostare le spedizioni dalla via aerea a quella marittima

Nonostante le crescenti tensioni internazionali legate al conflitto tra Iran e Israele, al porto di Ravenna la movimentazione delle merci da e per Israele prosegue senza interruzioni, con carichi e traffico commerciale che si mantengono nella norma. «Nel 2024 è transitata una media annua di circa 25mila container e di circa 100mila tonnellate di merce alla rinfusa, per lo più concimi, che si confermano anche nella prima parte del 2025», spiega il direttore operativo dell'Autorità di sistema Portuale, Mario Petrosino.

L'unico nodo riguarda il trasporto aereo: i cieli sono praticamente bloccati, e questo ha portato alla sospensione dei servizi dei principali corrieri internazionali, come FedEx e DHL, causando disagi sia alle spedizioni rapide che all'invio dei documenti originali necessari per lo sdoganamento. L'unica compagnia che vola regolarmente è la MEA, compagnia di bandiera israeliana. «È tutto in evoluzione, abbiamo spedizioni sottomano, vedia-



Una foto aerea del porto (Zani)

mo. La situazione ha spinto molti operatori a spostare le spedizioni dalla via aerea a quella marittima, con un conseguente aumento della domanda su questa rotta», spiegano alcuni spedizionieri. Anche sul piano assicurativo si registrano conseguenze: entro le 12 miglia nautiche dalle

aree considerate a rischio, molte compagnie escludono la copertura, mentre per il porto israeliano di Haifa le garanzie assicurative sono state rafforzate in considerazione dell'aumento dei rischi. In Israele, nel frattempo, gli operatori continuano a garantire il servizio lavorando in

condizioni di sicurezza estrema: da remoto, da sale protette o da bunker. In questo contesto, si è tenuta ieri a Roma una riunione straordinaria del Comitato interministeriale per la sicurezza marittima (CISM), convocata e presieduta dal viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Edoardo Rixi.

«Il governo conferma il proprio impegno nel presidiare le rotte marittime vitali per il Paese e per l'Europa» – dichiarano dal ministero in una nota – ribadendo l'importanza di garantire la sicurezza del naviglio commerciale in tutti i quadranti strategici. Alla riunione, coordinata dalla Guardia Costiera, hanno partecipato anche i rappresentanti dei ministeri Difesa ed Esteri, oltre alle principali associazioni dell'armamento nazionale. Rixi ha ricordato che il CISM «si attiva in via straordinaria nei momenti di crisi, come già avvenuto durante il conflitto a Gaza, per tutelare la continuità e la sicurezza dei traffici marittimi».

Maria Vittoria Venturelli

Nuova guida
di Ap

INCONTRO IN PREFETTURA



Il commissario Benevolo da Ricciardi

Ieri il prefetto di Ravenna, Raffele Ricciardi, ha ricevuto in Prefettura la visita del nuovo Commissario Straordinario dell'Autorità Portuale di Ravenna, Francesco Benevolo. Nel corso dell'incontro, occasione per un primo scambio di conoscenze, si è parlato del porto, dei progetti in corso e della massima attenzione che da sempre l'Autorità Portuale presta al tema della sicurezza, con particolare riguardo agli investimenti nella formazione, nell'innovazione tecnologica e nelle attività di controllo.

REGIONE

LA CONTRAZIONE DEL PIL

Bankitalia: «L'Emilia Romagna cresce meno rispetto alla media nazionale»

Segnali di rallentamento per l'economia regionale +0,4% contro il +0,7% del sistema Italia

ROMAGNA

Economia dell'Emilia-Romagna è cresciuta solo dello 0,4% nel 2024, contro lo 0,7% dell'Italia (e della Lombardia, come emerso al rapporto Bankitalia della settimana scorsa), e nel primo trimestre 2025 il trend di debolezza non cambia, tra tensioni internazionali e dazi Usa. L'export regionale dell'anno scorso segna -2,1% in termini reali. Oltre all'affanno della manifattura calano settori come i macchinari e la meccanica, mezzi di trasporto a parte, mentre crescono turismo e farmaceutica così come le costruzioni tengono, per via del sostegno pubblico targato Pnrr.

Se a livello nazionale l'Emilia-Romagna 'resiste', quindi, i divari con le migliori medie europee vanno ancora colmati (anche se su protezione del design e sviluppo dei marchi in regione si fa persino meglio). Mentre aumentano i passeggeri all'aeroporto di Bologna e le merci al porto di Ravenna non calano, così, l'occupazione cresce meno della media italiana ma scende anche la disoccupazione. È questo lo scenario dell'ultimo rapporto economi-

co della Banca d'Italia per l'Emilia-Romagna, illustrato ieri da Pietro Raffa, direttore della sede bolognese della Banca d'Italia. «Nel 2024 l'Emilia-Romagna è cresciuta meno dell'Italia», con uno 0,4% contro lo 0,7% nazionale, «visto il perdurare della debolezza della domanda internazionale e della situazione di incertezza del quadro macroeconomico internazionale. L'incertezza ha pesato sugli investimenti, che calano nella manifattura e tengono invece nelle costruzioni, grazie al sostegno pubblico in chiave Pnrr».

Gli scenari

E le prospettive? Con riferimento al primo trimestre 2025 «non evidenziano un'inversione di tendenza nella produttività, restano le tensioni geopolitiche su cui si innescano la politica commerciale aggressiva americana. Per l'Emilia-Romagna - avvisa Raffa - su questo serve grande attenzione, visto che è molto esposta all'estero confermandosi seconda in Italia per export dopo Lombardia». L'esposizione dell'Emilia-Romagna al mercato Usa rappresenta poco oltre il 12% delle vendite all'estero totali re-



L'economista di Bankitalia Silvia Del Prete, sotto Pietro Raffa, direttore della sede bolognese della Banca d'Italia.

SEGNALI D'INCERTEZZA ANCHE PER IL 2025

Raffa: «Le prospettive di crescita sono comunque condizionate dall'aggravarsi delle tensioni geopolitiche»



gionali, coi comparti della farmaceutica e dell'automotive più esposti (32% e 26% delle vendite all'estero totali). Anche nel corso dell'anno «le prospettive di crescita dell'economia regionale sono comunque condizionate dall'aggravarsi delle tensioni geopolitiche», rimarca il direttore della sede locale di Bankitalia, che sfociano nelle guerre. Nel settore agricolo emiliano-romagnolo il valore aggiunto è aumentato, recuperando parte della contra-

zione registrata nel 2023 per effetto delle alluvioni di maggio.

Male l'industria

Nell'industria invece, come illustra per Bankitalia anche l'economista della sede bolognese Silvia Del Prete, produzione e fatturato hanno segnato una flessione del 3%, con cali in moda, metallurgia e meccanica. Il valore aggiunto e le ore lavorate nel comparto delle costruzioni sono aumentati

(1,6% e 1,8%), mentre l'attività nei servizi è stata interessata da una crescita moderata (0,8%). L'87% delle imprese dell'industria e dei servizi in Emilia-Romagna ha chiuso il bilancio in utile o pareggio, un dato inferiore di 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente. I prestiti bancari al settore produttivo hanno continuato a ridursi, in misura attenuata rispetto al 2023: a dicembre i finanziamenti sono scesi del 3,7%. Il numero di occupati in regione è cresciuto dello 0,5%, un valore di nuovo inferiore alla media nazionale (1,5%) e in rallentamento rispetto all'anno precedente (1,1%). L'occupazione ha superato i livelli pre-pandemia, grazie esclusivamente alla componente maschile. Il tasso di disoccupazione è sceso al 4,3%. Il saldo tra assunzioni e cessazioni di posizioni di lavoro alle dipendenze è rimasto positivo, sebbene inferiore al 2023. Nel 2024, in Italia, le retribuzioni contrattuali sono aumentate del 4%, un incremento superiore al tasso di inflazione (1%). Nel 2024 il reddito disponibile delle famiglie a prezzi costanti è aumentato dell'1%, beneficiando delle condizioni ancora favorevoli sul mercato del lavoro, nonché della riduzione dell'inflazione (1%, in linea con il dato nazionale). È proseguito però il rallentamento dei consumi, solo +0,3%.

REGIONE

Affitti brevi: «Legge regionale pronta entro la fine dell'anno»

BOLOGNA

La Regione Emilia-Romagna punta dritta verso la legge regionale sugli affitti brevi. Gli assessori alla Casa e al Turismo, Giovanni Paglia e Roberta Frisoni, stanno incontrando gli stakeholder del settore, dai proprietari immobiliari ai Comuni (presenti gli assessori di Bologna e Rimini, le due città dove il boom degli affitti brevi sta creando più tensioni), dalle

piattaforme di prenotazione ai sindacati inquilini. L'obiettivo è arrivare entro la fine dell'anno ad una normativa che regolamenti gli affitti turistici, con 'paletti' differenti a seconda delle realtà locali. Mentre proseguirà il confronto con le realtà del settore «durante l'estate faremo comunque partire anche il cantiere tecnico di scrittura della norma», dice Paglia: l'idea sarebbe di arrivare a settembre con una bozza da



Gli assessori regionali Giovanni Paglia e Roberta Frisoni

consegnare all'Assemblea legislativa. Se riusciamo a stare in questi tempi vuol dire che per la fine dell'anno noi approviamo la legge». Sulle norme che conterrà la legge gli assessori però non si sbilanciano. Prima «vogliamo ascoltare le parole di tutti, vogliamo prenderle molto sul serio e allo stesso modo ci

riserviamo la massima possibilità di decidere secondo gli strumenti della politica», dice ancora Paglia. L'obiettivo comunque, oltre a difendere gli affitti a lungo termine letteralmente 'esplosi' in alcune realtà, tanto da diventare insostenibili per molte famiglie, è anche quello di evitare una 'concorrenza sleale' con

gli alberghi e le altre strutture ricettive.

Il tema degli affitti brevi, sottolinea da parte sua Frisoni, la titolare del Turismo in Regione, «ha varie sfaccettature. Ci possono essere territori, come le aree interne, montane o periferiche, dove anche l'opportunità di affitti brevi magari crea occasioni di ricettività turistica che altrimenti magari mancherebbero, mentre in altri territori questa tematica sta generando tensioni, a volte anche conflittualità».

In base al report dell'osservatorio del mercato immobiliare in alcune zone dell'Emilia-Romagna come Bologna o la riviera il valore degli affitti brevi turistici si attesta ormai attorno tra i 16,6 e i 19,2 euro al metro quadro mensili.

L'incontro di questo pomeriggio a Bologna è il primo organizzato con le varie realtà del settore all'interno di un percorso di confronto che durerà tutta l'estate.

IL MONDO CHE VERRÀ

Le banche incontrano gli studenti

Nasce 'Young factor Europe'

Economia per le nuove generazioni

Insieme a Milano i governatori delle banche d'Italia, Olanda, Francia, Spagna, Germania e Portogallo. L'obiettivo: tenere a battesimo il nuovo progetto di educazione finanziaria dell'Osservatorio Giovani-Editori



Da sinistra, Mario Centeno, Joachim Nagel, Klaas Knot, Andrea Ceccherini, Fabio Panetta e François Villeroy de Galhau

di **Jessica Castagliuolo**
MILANO

Sei governatori europei, Mario Centeno, José Luis Escrivá, Klaas Knot, Joachim Nagel, François Villeroy de Galhau e Fabio Panetta – rispettivamente a capo delle banche centrali di Portogallo, Spagna, Paesi Bassi, Germania, Francia e Italia – hanno tenuto a battesimo *Young Factor Europe*, il nuovo progetto digitale e gratuito di educazione economica e finanziaria europea.

È accaduto a Milano, Palazzo Mezzanotte, durante la seconda giornata del convegno *Young Factor: un dialogo tra giovani, economia e finanza*, promosso dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori con Intesa Sanpaolo. A interrogarli, giornalisti ma anche 360 studenti europei che partecipano alla tre giorni. Al centro, l'Europa, con le sue luci, ma anche con le sue ombre. Tra queste, la frammentazione, con un'unione finanziaria che fatica a compiersi: «Stiamo assistendo a un consolidamento domestico delle banche, ma ci sono poche operazioni transfrontaliere. Gli istituti hanno bisogno di fare investimenti su ampia scala, ma esistono ancora limitazioni, anche normative», ha detto Escrivá, ponendo l'accen-

to sulla necessità di banche paneuropee. L'eccessiva burocrazia e la frammentazione «trattiene lo sviluppo» anche secondo Knot, che aggiunge: «Forniamo servizi in un mondo sempre più integrato e internazionale: gran parte di questi potrebbero però essere forniti a livello europeo e non nazionale». Ancora, il tramonto del multilateralismo: «Le organizzazioni internazionali hanno perso la loro rilevanza. Siamo sempre più in un sistema multipolare, dove contano i rapporti di forza, non l'interesse collettivo, e i rapporti di forza si misurano, spesso, con la guerra», dice Panetta.

In questo scenario, il dibattito è anche attraversato da un forte richiamo ai valori europei: «Il mondo è più pericoloso, e l'ovvio rischia di essere meno ovvio. L'Europa si fonda sulla diversità, questa è una ricchezza. Non siamo un continente perso: è meglio essere europei che americani oggi», chiosa Villeroy de Galhau, secondo il quale la sovranità del Vecchio Continente ha due gambe, «economia e difesa». A proposito dell'incremento della spesa in Difesa, è intervenuto anche Nagel, secondo il quale sono necessari «interventi straordinari per rendere il continente più sicuro. Se il debito è una soluzione temporanea, occorre tornare al patto di stabilità». Sull'argomento è interve-

Osservatorio permanente

IL PRESIDENTE



Andrea Ceccherini
Osservatorio Giovani-Editori

Nel giugno 2000 fonda insieme a Cesare Romiti (allora presidente di Rcs-Corriere della Sera) e Andrea Riffeser Monti (presidente e ad della Poligrafici Editoriale, oggi Editoriale Nazionale) l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori del quale diventa presidente. Carica che ricopre tutt'oggi

nuto anche il ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, che ha detto: «Far vertere tutto il dibattito sulla trasformazione delle fabbriche in strumenti di preparazione delle armi è una cosa con cui io non riesco a sentirmi a mio agio». Nella scala delle priorità, in particolar modo in Italia, secondo Messina, ci sono gli stipendi: «Considero la correlazione dogmatica dello stipendio con la produttività una scusa per non aumentare gli stipendi; quando un'azienda supera un determinato livello di utile, credo che non sia socialmente equo non dare aumenti ai lavoratori», ha detto il ceo.

A chiudere la giornata, il presidente dell'Osservatorio Andrea Ceccherini, che ha preso la parola per sottolineare: «I governatori hanno dato un esempio di cosa significa essere uniti. Questa è l'Europa che vogliamo». Un'Europa che, fil rouge dell'incanto, riparte dalle nuove generazioni. Ceccherini annuncia così la nascita di *Young Factor Europe*, progetto digitale e gratuito di educazione economica e finanziaria che mira ad «avvicinare due mondi che nel tempo si erano allontanati tra loro (le nuove generazioni e il mondo della finanza, ndr), chiedendo a ciascuno di fare la propria parte, per riuscire insieme a fare la differenza», conclude Ceccherini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI

1 ANTONIO PATUELLI



Presidente dell'Abi

2 CARLO MESSINA



Ceo di Intesa Sanpaolo

3 FRANCESCO PROFUMO



Presidente Isybank

4 MAURIZIO COSTA



Mediobanca

5 GIAMPIERO MAIOLI



Presidente Crédit Agricole Italia

Risiko bancario e carte bollate

Orcel e Vincenzi sentiti su Mps

Ascoltati come testimoni dai pm di Milano. Unicredit - Banco Bpm, oggi il verdetto dell'Antitrust europea

di **Franca Ferri**
MILANO

Anche Andrea Orcel, ad del gruppo UniCredit, e Stefano Vincenzi, general counsel di Mediobanca, sono stati sentiti come testimoni dai pm di Milano che indagano sull'operazione di acquisto di alcune quote Mps. Al centro delle audizioni come testimoni c'è la procedura dell'Accelerated Book Building (Abb) con cui lo scorso novembre il Mef, tramite Banca Akros, ha ceduto il 15% di azioni Mps, l'istituto di credito senese salvato grazie all'intervento pubblico. Un pacchetto del valore di un miliardo e 100 milioni di euro rilevato da Delfin della famiglia Del Vecchio, dal gruppo Caltagiore, da Banco Bpm e da Anima.

Proprio la modalità dell'Abb, con i suoi meccanismi generali, con i dettagli dell'operazione di sette mesi fa e con le sue ripercussioni sono state i temi al centro delle audizioni. Quella di Orcel si è tenuta a inizio primave-



Stefano Vincenzi, general counsel Mediobanca, ha firmato una querela per diffamazione da cui è scaturita l'indagine

ra: l'ad Unicredit, come emerso da articoli e ricostruzioni del Financial Times, aveva espresso critiche per gli ostacoli in alcune operazioni di fusioni bancarie, critiche messe nero su bianco anche in un esposto a Consob. Esposto nel quale sarebbe stato dedicato un passaggio anche all'Abb di novembre evidenziando un punto: il bookrunner – così si definisce chi è incaricato di vendere – Akros e gli acquirenti Bpm e Anima fanno parte dello stesso gruppo. Di recente, invece, i pm Giovanni Polizzi e

Luca Gaglio – che con l'aggiunto Roberto Pellicano e il procuratore Marcello Viola coordinano l'inchiesta delegata al Nucleo Speciale di Polizia valutaria della Gdf – hanno sentito Vincenzi. È lui che, per conto di Mediobanca, tra la fine di febbraio e gli inizi di marzo ha firmato una querela per diffamazione nei confronti di un giornalista, da cui poi è generato il fascicolo in cui ci sono già alcuni indagati, persone fisiche e società, di cui però non sono noti i nomi.

Oggi intanto è prevista un'altra

mossa sullo scacchiere molto movimentato del risiko bancario: entro mezzanotte arriverà il responso dell'Antitrust Ue sulla fusione che risulterebbe dall'offerta pubblica di scambio (Ops) di UniCredit su Banco Bpm. Le possibilità sono tre: 1) via libera alla fusione perché compatibile con il mercato comune europeo; 2) via libera condizionata, cioè con impegni che le due società dovranno assumere nei confronti della Commissione; 3) decisione di aprire una seconda fase dell'inchiesta, con una indagine approfondita. E sempre oggi l'Esecutivo comunitario chiarirà anche se il caso Unicredit-Banco Bpm debba essere rinviato all'Autorità antitrust nazionale italiana o se invece resta pienamente applicabile la competenza comunitaria.

Non arriverà invece l'altra decisione attesa dalla Ue, ovvero l'utilizzo del Golden Power da parte del governo italiano per fissare condizioni a UniCredit nell'ambito dell'offerta su Banco Bpm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consap, è garantito un mutuo su cinque Più prestiti a chi studia

La relazione. Il 20% dei mutui attivi è coperto dal Fondo prima casa. In arrivo il decreto per potenziare il credito agli studenti meritevoli

Michela Finizio

Più risorse per gli studenti meritevoli. Conferma fino al 2027 del Fondo mutui prima casa che oggi garantisce il 20% dei mutui nel portafoglio delle banche. Rafforzamento del ruolo sociale di Consap, sempre più spesso anche stazione appaltante nei processi di ricostruzione del patrimonio pubblico post calamità. Sono queste tre le direttrici lungo cui si sviluppa il «ruolo sociale» della Concessionaria servizi assicurativi pubblici Spa, interamente controllata dal ministero dell'Economia e delle Finanze: così ha descritto i risultati 2024 l'amministratore delegato della società, presentando - ieri presso la Sala della Regina di Montecitorio - la relazione annuale.

Per l'occasione la premier Giorgia Meloni ha fatto recapitare alla platea un suo messaggio: il Governo ha confermato che il decreto interministeriale per il potenziamento del Fondo per lo studio gestito da Consap e rivolto ai giovani meritevoli a breve arriverà in Gazzetta Ufficiale. L'importo complessivo del finanziamento ottenibile da ciascuno studente salirà fino a 50mila euro in 5 anni e rientreranno nei corsi di studio coinvolti anche quelli post-diploma e professionali, i master all'estero, i corsi di specializzazione, degli Its Academy e dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica. Il Fondo, attivo dal 2010, non ha funzionato come avrebbe dovuto: sono solo 2.500 le

garanzie concesse finora. Già rilanciato e semplificato nel 2024 attraverso l'introduzione della garanzia di ultima istanza dello Stato, ora cerca il rilancio. «Ci auguriamo - ha sottolineato il presidente di Consap, Sestino Giacomoni - che le banche aderenti, già passate nel 2024 da 23 a 47, diventino oltre 200, come è accaduto per il Fondo mutui prima casa». L'obiettivo è innalzare la quota - troppo bassa - di studenti italiani tra 24 e 34 anni in possesso di un titolo post-diploma (31% contro 43% della media europea). «Ipotizzando - aggiunge Giacomoni - un ricorso ai prestiti d'onore pari al 12%, come in Germania, potremmo arrivare a sostenere oltre 220.000 giovani su 1 milione 900mila studenti universitari».

In parallelo, nel 2024 il Fondo per la prima casa - sempre gestito da Consap - ha garantito 72.284 mutui, di cui oltre il 75% per gli under 36, per un importo totale di 8,3 miliardi. Oltre 90mila le domande pervenute. È stato rifinanziato con 670 milioni dall'ultima legge di Bilancio, fino al 2027. Eroga garanzie statali sul finanziamento per l'acquisto della prima casa, dal 50% fino al 90% (con un tetto massimo di 250mila euro di valore dell'immobile) a favore di alcune categorie «prioritarie» di cittadini. Di recente tra i beneficiari sono state inserite anche le famiglie numerose, con una garanzia che arriva al 90%, rendendo bancabili soggetti che di fatto difficilmente prima venivano considerati tali. «Ora stiamo valutando - fa sapere il presidente di Consap - il superamento dell'attuale meccanismo di accesso basato sull'Isee» (la soglia è fissata a 40mila euro, ndr). L'obiettivo è orientare l'istruttoria su parametri come il reddito effettivo o patrimoniale del richiedente. Il successo del Fondo negli ultimi anni, si legge nella relazione Consap, lo ha trasformato in un'importante leva nel mercato dei mutui: oggi i contratti garantiti rappresentano circa il 20% del portafoglio in essere a livello nazionale.



Relazione Consap. È stata presentata dall'ad Vincenzo Sanasi d'Arpe (a sinistra) e dal presidente Sestino Giacomoni presso la Camera dei Deputati

Sempre sul tema casa, Consap si è resa disponibile per contribuire alla realizzazione del Piano Casa recentemente presentato da Confindustria al Governo, che si basa su una partnership pubblico-privata, facendo leva sulla competenza acquisita nella gestione del patrimonio immobiliare ex Ina e dell'esperienza maturata con il Fondo Gacs per la garanzia statale sulle tranche senior della cartolarizzazione dei crediti in sofferenza delle banche. Tra gli altri strumenti gestiti dalla concessionaria del Mef, si consolida l'attività del Fondo di solidarietà Gasparrini per la moratoria sui mutui prima casa, per la sospensione delle rate al verificarsi di situazioni di temporanea difficoltà: nel 2024 ha ricevuto 1.730 istanze, di cui 1.004 accolte e 602 respinte.

Rivestono particolare importanza (in termini economici e numerici), infine, anche il Fondo di garanzia per le vittime della strada e il Fondo di rotazione per le vittime di reati di mafia, estorsione, usura, reati violenti e orfani per crimini domestici. Nel 2024 ad esempio sono state indennizzate 465 vittime di mafia per circa 23 milioni di euro e 183 vittime dei reati intenzionali violenti per circa 5 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RUOLO NELLE CALAMITÀ

La ricostruzione

Nel dicembre 2023 Consap è divenuta Stazione Appaltante e Centrale di Committenza e nel 2024 ha esercitato questo nuovo ruolo nell'ambito delle attività di ricostruzione delle opere pubbliche post-alluvione nei territori di Emilia-Romagna, Toscana e Marche. Tramite un'ulteriore convenzione ha poi gestito gli

indennizzi statali in favore dei privati. «Sace per le imprese e Consap per le famiglie dovrebbero in prospettiva integrarsi sempre di più, proponendo anche un consorzio di assicurazioni pubblico-privato finalizzato a risarcire in tempi rapidi i danni derivanti da calamità naturali», ha proposto il presidente di Consap, Sestino Giacomoni.



La riforma del Fondo per lo studio innalzerà il tetto finanziabile a 50mila euro in cinque anni; ammessi i master

Impieghi e patrimonio in crescita, raccolta +6,8% per Federazione veneta Bcc

Credito

Segnali in controtendenza rispetto al settore: aumentano gli sportelli

Senza il credito cooperativo sarebbero 224 i Comuni veneti senza alcun presidio

Barbara Ganz
VENEZIA

Impieghi concessi in Veneto per 19,4 miliardi di euro (dato 2024), in crescita rispetto al trend generale degli impieghi bancari, che nello stesso periodo segna una contrazione del 16%. La Federazione veneta delle banche di credito cooperativo, a 60 anni dalla propria costituzione, fa un bilancio del ruolo che si è data dal punto di vista economico, finanziario e sociale: il supporto alla comunità ha comportato nell'anno trascorso oltre 20 milioni di euro di interventi e iniziative di carattere sociale, di cui 10 per la cooperazione nazionale; 2,4 milioni destinati allo sport; 2,1 al sociale; 1,7 ad arte e iniziative musicali; 1,6 per la promozione del territorio. E poi c'è l'attenzione ai giovani, con 1,5 milioni per formazione e borse di studio.

La presenza

Il 2024 si è dunque caratterizzato a livello veneto per i risultati positivi: in

particolare, la raccolta complessiva è aumentata del 6,8% rispetto al 2023, superando quota 29 miliardi di euro.

«Un dato – sottolinea Flavio Piva, presidente della Federazione veneta – in controtendenza rispetto al resto del sistema bancario, a dimostrazione di quanto le Bcc siano vicine concretamente alle comunità, alle famiglie per i loro progetti di vita e alle Pmi per investimenti soprattutto in tecnologia, in processi di digitalizzazione, in interventi in ambito di sostenibilità e di efficientamento energetico. Ma anche per ampliamenti strutturali, per l'organizzazione aziendale, per nuove progettualità e l'assistenza verso nuovi mercati. In questo l'apporto industriale e di coordinamento della capogruppo Iccrea Banca è stato essenziale e pone le Bcc venete in condizione di seguire bene anche imprese più grandi per progetti in pool che richiedono capitali e competenze specifiche».

L'utile di esercizio aggregato è aumentato del 4%, a quota 304,3 milioni di euro, grazie alla crescita del margine di interesse e soprattutto delle commissioni nette: un indicatore dell'attività capillare sul territorio, mentre parallelamente è migliorata l'efficienza operativa. Dal punto di vista patrimoniale, il patrimonio netto è salito a 2,2 mi-

liardi di euro, rafforzando la solidità delle Bcc. Sul fronte del rischio, il Credit Risk Ratio è aumentato allo 0,11%, riflettendo una gestione più prudente del credito.

Il presidio

«Ciò che più conta in questo momento è il fatto che le Bcc stiano mantenendo i presidi sul loro territorio. Anzi, in controtendenza con il resto del sistema bancario, che sta abbandonando le periferie e concentrando i servizi in poche aree, il Credito Cooperativo Veneto investe con nuove aperture di sportello» commenta il presidente.

Nonostante la tendenza sia di una progressiva riduzione degli sportelli bancari a livello nazionale e regionale (-3% in Veneto nel 2024), il sistema del credito cooperativo ha scelto di mantenere e rafforzare la propria presenza e oggi si contano 628 sportelli sul territorio regionale (di cui 380 fanno capo alla Federazione veneta Bcc), con una presenza nel 68% dei Comuni della regione. Non solo: sono l'unico sportello bancario presente nel 21% dei comuni veneti e se si guarda ai piccoli comuni (fino a 2 mila abitanti), gli sportelli Bcc rappresentano una quota significativa pari al 72,7% degli sportelli totali. Se questo presidio venisse meno, il numero di comuni veneti senza alcuna presenza bancaria passerebbe dagli attuali 106 a 224 portando l'area soggetta a "desertificazione totale" al 40% degli enti locali, con conseguenze per quasi il 14% della popolazione regionale (in particolare gli anziani) e per circa 52 mila imprese.

Il presidente Piva: «Sistema vicino concretamente a comunità, famiglie e investimenti delle Pmi»



La sede. Il quartiere generale della Federazione a Padova, in piazza Aldo Moro

Lo studio

Oggi e domani, alla Fondazione Giorgio Cini nell'Isola di San Giorgio, la Federazione veneta delle Bcc organizza due giornate di ascolto e confronto sul tema del senso di comunità raccontando storie venete di frontiera, rappresentative della regione, «per guardare ancora più al futuro e programmare azioni adeguate con visione e prospettiva», spiega il presidente.

Alla base lo studio scientifico commissionato dalla Federa-

zione Veneta Bcc alla Cgia di Mestre su che cosa sia oggi e come stia cambiando il "senso di comunità", concetto complesso e in continua evoluzione, in cui intervengono fattori di carattere economico, sociale, ambientale e psicologico. Sotto la lente sono finiti i punti di forza – performance economica, forte vocazione all'export e leadership turistica – e di debolezza, a cominciare dal declino demografico: oggi la popolazione del Veneto è di circa 4,8 milioni di persone, con una prospettiva di crescente invecchiamento e difficoltà nel reperire personale. Esistono sacche di povertà e fragilità nonostante i redditi medi elevati, e anche il volontariato, tradizionalmente un fiore all'occhiello del Veneto che impegna attivamente un cittadino su dieci, manca di un adeguato ricambio generazionale che mette a rischio la sostenibilità futura del settore. Emergono così nuovi bisogni che richiedono un ripensamento dei principali attori della vita economica e sociale.



FLAVIO PIVA
Presidente
Federazione veneta
della banche
di credito
cooperativo

I numeri

9

Banche

Appartenenti alla federazione veneta delle banche di credito cooperativo: Bcc Vicentino Pojana Maggiore, Centromarca banca credito cooperativo di Treviso e Venezia, Banca Veronese, Bcc Valpolicella Benaco, Bcc Pordenonese e Monsile, Banca delle Terre Venete, Banca della Marca, Banca Annia

29

Miliardi

Per le associate alla Federazione la raccolta complessiva è aumentata del 6,8% rispetto al 2023, superando quota 29 miliardi

60

Anni

All'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia la Federazione veneta delle Banche di credito cooperativo ricorda l'anniversario della costituzione della casa comune della cooperazione bancaria. Oggi dalle ore 9,30 l'evento pubblico su invito con ospiti del mondo dell'economia e della finanza, del sociale, della cultura e della società civile. Il Convegno intitolato "Storie venete di frontiera - dal labirinto dei sentieri del fare al vero senso di comunità" è l'occasione per una riflessione su aspetti economici, finanziari e sociali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 18.06	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
14.07.25	IT0005603342	99,871	1610	—	—
31.07.25	IT0005633786	99,775	466	2,01	1,69
14.08.25	IT0005610297	99,701	420	1,99	1,61
12.09.25	IT0005611659	99,552	1081	1,96	1,60
30.09.25	IT0005643009	99,454	4398	1,96	1,68
14.10.25	IT0005617367	99,390	1395	1,93	1,58
14.11.25	IT0005621401	99,232	1062	1,92	1,58
28.11.25	IT0005652554	99,119	1086	2,02	1,76
12.12.25	IT0005627853	99,139	3241	1,81	1,51
14.01.26	IT0005631533	99,891	4255	1,97	1,65
13.02.26	IT0005643531	99,735	1788	1,98	1,69
13.03.26	IT0005640666	98,556	771	2,01	1,71
14.04.26	IT0005645509	98,397	722	2,00	1,72
14.05.26	IT0005650574	98,240	4290	1,99	1,74
12.06.26	IT0005655037	98,071	19318	2,01	1,76
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor					
15.09.25 +0,55	IT0005331878	1,50	100,217	2,24	2,05
15.04.26 +0,50	IT0005428617	1,40	100,500	3,54	2,06
15.10.28 +0,80	IT0005534984	1,55	101,620	3,586	2,42
15.04.29 +0,65	IT0005451361	1,47	100,980	2,677	2,51
15.10.30 +0,75	IT0005491250	1,52	100,760	3,393	2,73
15.10.31 +1,15	IT0005554982	1,73	102,590	6,777	2,83
15.04.32 +1,05	IT0005594467	1,67	101,770	3,677	2,90
15.04.33 +1,00	IT0005620460	1,70	101,590	3,713	3,00
15.04.34 +1,05	IT0005652828	1,67	100,770	2,5728	3,08

Buoni Tesoro Poliennali					
01.07.2025	IT0005408502	0,93	96,890	1791	0,00
15.08.2025	IT0005493298	0,60	95,871	3185	1,94
29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,424	2155	2,01
15.11.2025	IT0005345183	1,35	100,105	4318	1,94
01.12.2025	IT0005127086	1,00	100,722	4412	1,94
15.01.2026	IT0005514473	1,75	100,821	2751	2,03
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,501	598	2,25
01.02.2026	IT0005419848	0,25	99,132	1851	1,91
01.03.2026	IT0004644735	2,25	101,700	550	2,04
01.04.2026	IT0005437147	—	98,488	7925	1,97
15.04.2026	IT0005538587	1,90	101,420	796	2,05
01.06.2026	IT0005170839	0,80	99,683	2720	1,95
15.07.2026	IT0005370306	1,05	100,140	1999	1,98
01.08.2026	IT0005454241	—	97,910	5581	1,90
28.08.2026	IT0005607269	1,55	101,250	675	2,04
15.09.2026	IT0005556011	1,93	102,200	307	2,04
01.11.2026	IT0001088567	3,63	107,090	83	1,96
01.12.2026	IT0005210450	0,63	99,040	1016	1,93
15.01.2027	IT0005390874	0,43	98,740	476	1,93
15.02.2027	IT0005580045	1,48	101,420	298	2,08
25.02.2027	IT0005637194	1,28	100,740	189	2,11
01.04.2027	IT0005484552	0,55	98,430	1103	2,03
01.06.2027	IT0005240826	1,10	100,380	1059	2,01
15.07.2027	IT0005599904	1,73	102,480	36	2,13
01.08.2027	IT0005274805	1,03	100,140	923	1,93
15.09.2027	IT0005416570	0,48	97,440	1318	2,04
15.10.2027	IT0005622128	1,35	101,290	113	2,14
01.11.2027	IT0001174411	3,25	110,950	305	2,13
01.12.2027	IT0005500068	1,33	101,220	485	2,15
01.02.2028	IT0005323032	1,00	99,760	4520	2,10
15.03.2028	IT0005433690	0,13	95,000	2049	2,15
01.04.2028	IT0005521981	1,70	103,210	445	2,21
15.06.2028	IT0005641029	1,33	101,090	596	2,28
15.07.2028	IT0005445306	0,25	94,970	1564	2,21
01.08.2028	IT0005548315	1,90	104,560	218	2,29
01.09.2028	IT0004889033	2,38	107,610	1327	2,28
01.12.2028	IT0005340929	1,40	101,840	521	2,25
01.09.2029	IT0005566408	2,05	105,930	1148	2,29
15.07.2029	IT0005467582	0,73	93,540	3821	2,21
15.06.2029	IT0005493731	1,40	101,430	1965	2,43
01.07.2029	IT0005580489	1,68	103,300	1233	2,50
01.08.2029	IT0005365105	1,50	102,300	760	2,42
01.10.2029	IT0005611055	1,50	101,940	872	2,53
01.11.2029	IT0001278511	2,63	111,640	838	2,43
15.12.2029	IT0005519787	1,93	105,500	1004	2,56
01.03.2030	IT0005024734	1,75	104,140	2184	2,53
01.04.2030	IT0005380308	0,68	94,800	1129	2,53
15.06.2030	IT0005542797	1,85	104,840	707	2,67
01.07.2030	IT0005637395	0,98	101,250	3062	2,70
01.08.2030	IT0005403396	0,48	92,000	2816	2,65
01.10.2030	IT0005654642	0,83	99,820	6852	2,75
15.11.2030	IT0005561888	2,00	106,240	1073	2,76
01.12.2030	IT0005413171	0,83	96,600	1561	2,74
15.02.2031	IT0005580094	1,75	103,630	2922	2,82
01.04.2031	IT0005422891	0,45	90,020	2394	2,80
01.05.2031	IT0001444378	3,00	117,500	1415	2,76
15.07.2031	IT0005595803	1,73	103,210	1687	2,89
01.08.2031	IT0005436693	0,30	87,610	10264	2,84
15.11.2031	IT0005619546	1,58	101,260	3572	2,95
01.12.2031	IT0005449949	0,48	88,720	3075	2,90
01.03.2032	IT0005294088	0,81	82,190	8141	2,84
01.06.2032	IT0005466013	0,48	87,510	16809	2,97
15.07.2032	IT0005647265	0,73	101,210	11081	3,06
01.12.2032	IT0005494739	1,25	96,490	8399	3,05
01.02.2033	IT0003256820	2,88	117,960	858	3,11
01.05.2033	IT0005518128	2,20	109,000	16978	3,12
01.09.2033	IT0005240350	1,73	95,160	13689	3,15
01.11.2033	IT0005544082	2,18	108,540	15816	3,20
01.03.2034	IT0005560948	2,10	107,310	4402	3,25
01.07.2034	IT0005584856	1,93	104,480	29751	3,30
01.08.2034	IT0003535157	2,50	113,670	2514	3,28
01.02.2035	IT0005607970	1,93	104,020	34663	3,38
01.03.2035	IT0005358806	1,68	100,250	21000	3,35
01.08.2035	IT0005631590	1,83	101,910	2553	3,45
01.10.2035	IT0005648149	1,50	101,280	1671	3,48
01.03.2036	IT0005402117	0,73	80,070	23117	3,50
01.09.2036	IT0005177909	1,13	86,600	8194	3,52
01.02.2037	IT0003934657	2,00	104,700	24712	3,53
01.03.2037	IT0005432195	0,48	75,390	7892	3,58
01.03.2038	IT0005496770	1,63	95,890	8518	3,68
01.09.2038	IT0005321325	1,48	92,580	8006	3,66
01.08.2039	IT0004286464	2,50	113,910	4496	3,76
01.10.2039	IT0005582421	2,08	103,930	8926	3,82
01.03.2040	IT0005377152	1,55	92,190	6267	3,81
01.09.2040	IT0004532558	2,50	113,600	6428	3,84
01.10.2040	IT0005635583	1,93	99,780	24030	3,90
01.03.2041	IT0005421703	0,90	75,980	16301	3,89
01.09.2043	IT0005530032	2,73	106,110	15552	4,01
01.09.2044	IT0004923998	2,38	110,620	10727	3,99
01.09.2046	IT0005083057	1,63	89,310	9253	4,04
01.03.2047	IT0005162828	1,35	81,270	11908	4,04
01.03.2048	IT0005273013	1,73	91,300	17316	4,08
01.09.2049	IT0005363111	1,93	96,640	28876	4,11
01.09.2050	IT0005398406	1,23	74,590	20254	4,11
01.09.2051	IT0005425733	0,85	62,800	48087	4,04
01.09.2052	IT0005480580	1,08	68,730	13378	4,13
01.10.2053	IT0005534141	2,25	104,720	7167	4,25
01.10.2054	IT0005511741	2,15	101,000	142010	4,28
01.03.2067	IT0005217390	1,40	73,190	25219	4,20
01.03.2072	IT0005441883	1,08	61,950	52721	4,04

Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
17.11.2028	IT0005425761	0,30	95,130	2414	2,34	2,23
14.07.2030	IT0005415291	0,65	93,800	7201	2,72	2,54
16.11.2033	IT0005446351	0,38	87,090	1316	2,26	2,06
27.04.2037	IT0005442087	0,60	78,960	1914	3,84	3,61
Buoni Tesoro Poliennali - Green						
30.10.2031	IT0005542359	2,00	106,700	881	2,86	2,33
30.04.2035	IT0005508990	2,00	105,920	1345	3,32	2,82
30.10.2037	IT0005596470	2,03	104,530	16072	3,62	3,12
30.04.2045	IT0005438004	0,75	66,800	13866	3,96	3,71
30.04.2046	IT0005611608	2,05	101,600	6355	4,02	3,50
Buoni Tesoro Poliennali - Valore						
13.04.2027	IT0005547408	2,00	103,320	6248	2,29	1,79
10.10.2028	IT0005565400	1,03	105,620	2441	2,58	2,05
05.03.2030	IT0005583486	0,81	104,170	5543	2,80	2,24
14.05.2030	IT0005594483	0,84	103,780	4067	2,80	2,24
25.02.2033	IT0005634800	0,71	100,600	5535	3,21	2,80
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat						
15.05.2026	IT0005415416	0,33	99,752	75	2,13	-0,57
15.08.2026	IT0004735152	1,55	103,620	48	1,85	-1,31
15.05.2028	IT0005524614	0,65	101,660	170	2,33	1,07
15.05.2029	IT0005543803	0,75	102,390	224	2,53	1,96
15.05.2030	IT0005387052	0,20	97,430	1344	2,62	1,80
15.09.2032	IT0005138828	0,63	100,520	852	2,96	2,26
15.05.2033	IT0005482994	0,05	90,490	2055	3,11	2,70
15.09.2035	IT0003745541	1,18	108,330	187	3,26	2,45
15.05.2036	IT0005588881	0,90	100,130	4457	3,55	3,10
30.05.2039	IT0005547812	1,20	104,650	5483	3,79	3,29
15.09.2041	IT0004645890	1,28	108,290	540	3,76	3,13
15.05.2051	IT0005436701	0,08	62,680	760	3,81	3,34
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia						
21.05.2026	IT0005332835	0,28	99,547	6170	2,57	2,31
28.10.2027	IT0005388175	0,33	99,470	3713	2,26	2,00
14.03.2028	IT0005532723	1,00	102,300	6506	2,44	2,00
22.11.2028	IT0005512195	0,80	101,260	3783	2,58	2,21
08.06.2030	IT0005491000	0,80	100,600	5147	2,90	2,52
04.06.2032	IT0005648255	0,93	100,490	13337	3,24	2,82
15.05.2036	IT0005647273	1,28	100,600	661	4,18	3,77

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data operazione	mlt euro
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale			
	2,40	11.06.25	
Tasso di deposito			
	2,00	11.06.25	
Main refinancing rate			
	2,15	11.06.25	
Operazioni di mercato aperto			
Pronti/termine settimanale			
7gg	0,00	18.06.25	9
7gg	0,00	11.06.25	7
Pronti/termine mensile			
91gg	0,00	28.05.25	2
91gg	0,00	30.04.25	5
91gg	0,00	24.03.25	8

TASSI RIFERIMENTO

Tasso - Data	Valore
EuroSTIR (17/06/25)	
	1,9240
Austria Aus (18/06/25)	
	3,0400
Correa Can (17/06/25)	
	2,7500
Saron Swiss (16/06/25)	
	0,2033
Softi Usa (17/06/25)	
	4,3100
Sonia Uk (17/06/25)	
	4,2140
Tonar Jpn (18/06/25)	
	0,4780

Nota. I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	1,74	1,81	1,76	1,87	1,94	2,14	2,32	2,53	3,01
Un mese fa	1,89	1,86	1,79	1,84	1,93	2,15	2,35	2,59	3,06
Un anno fa	3,50	3,38	3,21	2,80	2,60	2,41	2,32	2,38	2,55

TASSI INTERBANCARI

Scadenza	Risk Free Rate					Term Toff -jpy	Saron -eur
	Estr Comp. Euro	Term Soft usd	Term Sona Gbp	Term Toff usd	Term Toff eur		
0/N	—	—	—	—	—	—	—
1w	1,92455	—	—	—	—	—	—
1m	2,11951	4,32143	4,20960	0,47675	0,20580	—	0,2
2m	—	—	—	—	—	—	—
3m	2,25338	4,32348	4,13960	0,48750	0,21900	—	0,2
6m	2,52918	4,24518	4,04190	0,51750	0,32740	—	0,3
12m	3,03479	4,05711	3,88020	—	—	—	—

I dati Saron, Cibor, Oibor, Stibor, Wibor e Prbtor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 18.06	Var. % giorno	Var. % 1h. anno
Stati Uniti	Usd	1,1508	-0,519	10,77
Giappone	Jpy	166,6700	-0,406	2,21
G. Bretagna	Gbp	0,8552	0,317	3,14
Svezia	Skf	0,9403	-0,032	-0,10
Australia	Aud	1,7703	0,057	5,55
Brasile	Brl	6,3065	-0,638	-1,85
Russia	Rub	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,5714	0,166	5,12
Danimarca	Dkk	7,4585	—	0,02
Filippine	Php	65,8550	1,093	9,21
Hong Kong	Hkd	9,0337	-0,515	11,96
India	Inr	99,4560	-0,322	11,83
Indonesia	Idr	18828,2400	-0,128	11,93
Islanda	Isk	143,6000	—	-0,21
Israele	Isr	4,0233	-0,681	6,20

EURIBOR

Tassi del 18.06 - Valuta 20.06	Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	1,908	1,935	
1 m	1,876	1,902	
3 m	2,014	2,042	
6 m	2,061	2,090	
1 a	2,099	2,128	

Media % mese Maggio

1 m	2,110	2,139
3 m	2,103	2,133
6 m	2,123	2,152
1 a	2,079	2,108

Nota. Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere la Intermediari finanziari ed i loro clienti, il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare i tassi Euribor 365 non più forniti dall'Eni, desumendoli con una formula matematica dal Yearlib 360 (Euribor 360 x (365/360)).

IRS

Tassi del 18.06	Scadenza	Denaro	Lettera
11/6M	2,01	2,01	
21/6M	1,99	2,00	
31/6M	2,05	2,08	
41/6M	2,13	2,16	
51/6M	2,21	2,24	
61/6M	2,29	2,29	
71/6M	2,26	2,26	
81/6M	2,40	2,43	
91/6M	2,46	2,48	
101/6M	2,50	2,54	
111/6M	2,55	2,58	
121/6M	2,58	2,62	
131/6M	2,66	2,70	
141/6M	2,68	2,71	
151/6M	2,63	2,67	
161/6M	2,60	2,62	
171/6M	2,53	2,57	
181/6M	2,49	2,53	

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1 a	2 a	3 a	5 a	7 a	10 a	30 a
Usa	-2,65	-2,51	-2,34	-2,07	-1,96	-1,84	-1,86	-1,86	-1,89
Giappone	1,23	1,21	1,20	1,10	1,08	1,09	1,10	1,03	0,92
Regno Unito	-2,58	-2,40	-2,02	-2,05	-1,99	-1,92	-1,87	-2,01	-2,27

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Data al 18.06	Euro	Var. % 1h. anno	Dollari
Africa Centrale			
Cameroon Franco CFA	855,9570	—	570,0010
Ereria Nafr	17,6993	10,77	15,5860
Giambia Dlr	157,9447	16,88	137,2477
Guinea Dolsi	82,3100	13,36	73,5200
Guinea Ceti	11,8598	-22,41	10,2979
Gibuti Franco	204,5210	10,77	177,7210
Guinea Franco	8926,1802	11,08	8625,4607
Kongo Scelline	148,6972	10,72	129,2120
Libania Dolsi	229,0263	15,89	199,7100
Mauritania Dolsi	45,5030	9,94	39,5400
Nigeria Nafr	1778,3197	11,27	1545,2900
Rep. D. Congo Franco	3284,2986	11,43	2864,3540
Repubblica Franco	1443,1767	14,47	1427,8560
Senegal Dolsi	16,7794	9,76	14,5800
Siera Leone Leone	25,8533	6,78	22,4655
Somalia Scelline	657,6707	10,73	571,4800
Sudan Scelline	680,9666	10,75	600,4218
Uganda Scelline	4142,3300	6,50	3599,5200

Africa del Sud

Angola Dinara	1056,9170	10,69	918,4190
Botswana Pula	15,4263	6,47	0,0704
Burundi Franco	3384,0980	11,77	2941,3700
Nigeria Nafr	20,8021	6,03	18,0762
Malawi Nafr	1995,3606	10,80	1733,9074
Mozambico Metical	73,5100	11,09	63,8800
Namibia Dollari	20,8021	6,03	18,0762
Tanzania Scelline	3005,0630	15,42	2611,8005
Zambia Kwacha	26,0084	-3,27	24,3582

Africa Insulare

Capo Verde Escudo	110,2650	—	95,8540
Comore Franco	493,3678	—	427,5007
Madagascar Ariary	5986,7406	4,63	4431,4700
Mauritius Rupia	52,3444	7,29	45,4854
Saint Eleno Sterlina	0,0652	3,24	1,3457
Sao Tome Dobra	24,5000	—	21,2895

Africa Mediterranea

Algeria Dinari	149,6015	6,18	129,9878
Egitto Lira	57,8399	9,49	90,2538
Libia Dinari	6,2461	22,37	5,4276
Morocco Dirham	163,150	6,01	9,3370
Tunisia Dinari	3,3794	2,16	2,8566

Asia

A. Saoudita Riyal	4,3155	10,77	3,7500
Albania Lek	81,4435	11,58	70,9450
Armenia Dram	441,8400	7,23	383,9400
Azerbaijan Manat	2,2508	27,44	1,9559
Bahrain Dollari	0,4330	10,74	0,3760
Banglad. Taka	141,3470	13,38	122,8505
Bhutan Ngultrum	95,4540	11,83	86,4234
Brunai Dollari	1,4787	4,40	1,2849
Cambogia Riel Kam.	4009,7900	10,21	4005,7200
Corea Nord Won	2,5318	10,77	2,0000
Em. Arabi Uniti Dirham	4,2263	10,77	3,6725
Georgia Lari	3,1368	7,52	2,7256
Giordania Dinari	0,8159	10,77	0,7090
Iran Rial	793371,0000	17,77	689408,0000
Irak Dinari	1567,5480	10,77	1310,0000
Kazakistan Tenge	596,7400	9,50	518,5400
Kirghizistan Som	100,6375	11,25	87,4500
Kuwait Dolsi	0,3025	10,12	0,3063
Laos Kip	23450,0000	9,40	20377,0000
Libano Lira	102996,6090	10,77	89500,0000

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

	€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nzd	Czk
Euro (Eur)	1,0000	1,1508	166,6700	0,8552	7,4585	1,5714	0,9403	11,4435	11,0270	1,7703	1,9096	24,8050
Stati Uniti (Usd)	0,8690	1,0000	144,8297	0,7431	6,4811	1,3655	0,8171	9,9440	9,5820	1,5389	1,6584	21,5546
Giappone (Jpy)	0,0000	0,6905	100,0000	0,5131	4,4750	0,5428	0,5042	6,8660	6,6161	1,0622	1,1457	14,8827
G. Bretagna (Gbp)	1,1693	1,3457	194,8901	1,0000	8,7214	1,8375	1,0995	13,3811	12,8941	2,0700	2,2329	29,0049
Danimarca (Dkk)	1,3408	1,5479	223,4632	1,1466	10,0000	2,1069	1,2607	15,3429	14,7945	2,3735	2,5603	33,2574
Canada (Cad)	0,6384	0,7323	106,0847	0,5442	4,7464	1,0000	0,5984	7,2824	7,0173	1,1286	1,2152	15,7853
Svezia (Skf)	1,0635	1,2339	177,2519	0,9095	7,9320	1,6712	1,0000	12,1701	11,7271	1,8827	2,0308	26,3799
Norvegia (Nok)	0,0739	1,0056	145,6440	0,7473	6,5377	1,3732	0,8217	10,0000	9,6360	1,5470	1,6687	21,6701
Svevia (Ssk)	0,9019	1,0436	151,1472	0,7756	6,7639	1,4250	0,8527	10,7777	10,0000	1,6054	1,7317	22,4948
Australia (Aud)	0,5649	0,6501	94,1479	0,4831	4,2133	0,8876	0,5312	6,4042	6,2289	1,0000	1,0767	14,0117
N. Zelanda (Nzd)	0,5237	0,6026	87,2801	0,4478	3,9058	0,8229	0,4924	5,9926	5,7745	0,9271	1,0000	12,9896
Rep. Ceca (Czk)	4,0314	4,6394	671,9210	3,4477	30,0865	6,3750	3,7908	44,1338	44,4547	7,1349	7,6584	100,0000